

Aria di primavera? Sarà, ma non ci credo. Anzi ...

di Michele Gatta



Con il 1° **marzo**, la primavera meteorologica fa il suo ingresso. Ricordiamo che quella astronomica sposta tale ingresso al **21 marzo**. La differenza delle due date sembrerebbe poco significativa in un contesto climatico, soprattutto per le nazioni che si affacciano sul Mediterraneo. In realtà le cose spesso non vanno così.

Se da un lato i primi tepori marzolini ci fanno pensare all'ingresso della primavera, dall'altro, ci fanno pensare ad una stagione, quella invernale, che non vuole abdicare facilmente.

E' sempre stato così e probabilmente **marzo 2013** ci confermerà questo trend. Noi in questo editoriale abbiamo fatto una scelta alquanto precisa. Ai nostri lettori vogliamo regalare una simulazione di quello che potrebbe succedere per la nostra penisola in questo mese, definito pazzo, ma sempre pronto a regalare episodi estremi, legati o alla stagione primaverile o a quella invernale.

Scientificamente, e chi ci segue con attenzione, non può che confermerà la nostra tesi, abbiamo sempre sostenuto che il vero colpo invernale di questa stagione non lo abbiamo ancora avuto. Vedasi alcune nostre analisi in precedenti editoriali.

La nostra non è una tesi labile e senza riscontri obiettivi. E' semplicemente dovuta alle "risposte" meteorologiche che si sono avute e che dovrebbero aversi, rispetto ad avvenimenti di un certo rilievo, avvenuti in stratosfera, nei mesi di **dicembre e gennaio**.

Probabilmente lo scenario invernale visto nel fine settimana scorso, che ha colpito alcune regioni centrali e il nord-Italia, in prima linea l'Emilia Romagna, potrebbe essere visto come l'atto conclusivo di una stagione invernale che ci ha riservato molte precipitazioni in un contesto termico tutto sommato in linea con le medie stagionali.

A tal riguardo abbiamo qualche perplessità che ciò che è avvenuto, sia stato il vero commiato dell'inverno per la nostra penisola.

In sintesi ci aspettiamo il prossimo fine settimana stabile per le regioni centro-settentrionali, mentre nella giornata di **sabato 2 marzo**, un temporaneo peggioramento del tempo, dovrebbe interessare il sud-Italia con le isole e le zone ioniche maggiormente penalizzate in termini di precipitazioni.

L'avvio della prossima settimana segnerà un temporaneo miglioramento del tempo su tutte le regioni, con un aumento significativo delle temperature. A partire dalla metà della prossima settimana, un' estesa circolazione depressionaria interesserà la nostra penisola. Quindi ci attendiamo ancora precipitazioni estese su tutto il nostro territorio, con neve presente solo sulle cime alte appenniniche. Le temperature non si presenteranno molto distanti dalle medie del periodo.

Questa fase potrebbe fare da **“apri pista”** ad una nuova pulsazione dell’alta pressione delle Azzorre. Praticamente con l’inizio della seconda decade del mese di marzo, e nei giorni successivi, possiamo assistere ad uno **“shock”** meteorologico che vede l’Italia entrare in una possente irruzione di aria gelida continentale che ove si realizzerà, ci farebbe piombare in un ritorno invernale assolutamente scioccante.

Conseguenze di tale scenario, che non vogliamo prendere nemmeno in considerazione, sarebbe un’evidente **“penalizzazione”** della nostra agricoltura e non solo. Ovviamente tale scenario(rientrante in una simulazione previsionale) dovrebbe subire un deciso ridimensionamento nei prossimi giorni, e più si avvicinerà tale periodo, più le termiche previste, saranno sicuramente ritoccate.

Che durata avrà tale ipotetico periodo rigido e nevoso? Questo è obiettivamente impossibile prevederlo. Comunque noi seguiremo questa fase, con puntuali aggiornamenti rivolti soprattutto verso questa possibile evoluzione, da vero sussulto invernale. Lo faremo anche con la fierezza, ma sempre in una cautela previsionale, di essere stati gli unici a prevedere tale prospettiva.

E questo anche quando sembrava che tale scenario non si sarebbe verificato. Quante probabilità ci sono per uno scossone così estremo? Ad oggi non più del **20/25%** nei termini previsti dalle odierne analisi. Un **30/35%** di possibilità di vedere comunque un periodo invernale di tutto rispetto. Staremo a vedere...